

Gruppo tematico Volontariato 2-B

Il ruolo del volontariato di protezione civile in caso di emergenza sanitaria; l'assistenza sociale e psicologica nel corso delle emergenze

Contesto storico – normativo

Le principali azioni da attivare nelle attività di soccorso urgente e ripristino dell'assistenza socio-sanitaria e veterinaria trovano riscontro negli aspetti sotto descritti (FUNZIONE DI SUPPORTO Sanità assistenza sociale e veterinaria) e riguardano principalmente:

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- approvvigionamento di farmaci e presidi medico-chirurgici;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica:

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- raccolta e smaltimento animali morti;
- sorveglianza epidemiologica ed eventuale profilassi;
- profilassi delle malattie trasmissibili;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e dallo smaltimento dei rifiuti;
- sanità pubblica veterinaria.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- sostegno psicologico alla popolazione e ai soccorritori;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare.

L'impiego del volontariato nelle attività sopra citate è delimitato a specifici ambiti di intervento definiti attraverso l'analisi del quadro normativo di riferimento per le attività "sanitarie" svolte in protezione civile di seguito riportato:

- ✓ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016: Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2016
- ✓ Direttiva del 6 aprile 2013: disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali (Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria) per l'assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 145 del 22 giugno 2013

- ✓ Direttiva del 28 giugno 2011: indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 2011
- ✓ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 2007 "Procedura e modulistica del Triage Sanitario nelle catastrofi" - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 17 aprile 2008 nr. 91
- ✓ Direttiva del 13 giugno 2006: criteri di massima sugli interventi psico-sociali nelle catastrofi - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29 agosto 2006
- ✓ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, "Coordinamento dell'iniziativa e delle misure finalizzate a disciplinare interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei e in mare, di esplosioni e crolli di strutture di incidenti con presenza di sostanze pericolose" - Indicazioni per il Coordinamento di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – repertorio nr. 1636 del 2 maggio 2006
- ✓ Criteri di massima sulla dotazione di farmaci e dispositivi medici di un Posto Medico avanzato di II livello utilizzabile in caso di catastrofe – Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 25 agosto 2003
- ✓ Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001: criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2001
- ✓ Linee guida per l'emergenza veterinaria nelle emergenze non epidemiche – settembre 1998 aggiornamento 2002
- ✓ Linee guida sul sistema di emergenza sanitaria - Pubblicate sulla G.U. n.114 dell'11 maggio 1996
- ✓ Linee guida sulla pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza – settembre 1998

Elementi di Forza e criticità Attuali

Elementi di Forza:

La fattiva collaborazione con la Componente Sanità Regionale rappresenta un punto di forza del Sistema Regionale di Protezione Civile; è il risultato di una sinergia basata sull'integrazione tra Enti, sul rispetto dei ruoli istituzionali, sulla condivisione delle conoscenze e delle procedure di intervento.

L'esperienza maturata nel corso delle gestioni degli ultimi eventi emergenziali (a carattere locale, regionale e nazionale), ha rafforzato la necessità di affiancare alle strutture preposte per lo svolgimento di attività materia in materia Sanitaria (Assessorati regionali alla Sanità, Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, Sistema Emergenza Urgenza-118, Arpa, Istituti zooprofilattici, Servizi Sociali dei Comuni, ecc...), il Volontariato di protezione Civile.

Le criticità attuali:

Occorre individuare le corrette modalità di interazione tra il mondo del volontariato e la Sanità al fine di rendere gli interventi del Sistema efficaci, definendo regole di ingaggio chiare, criteri minimi di formazione per lo svolgimento di precise e mirate attività.

Nello specifico si evidenzia una notevole criticità nello svolgimento dell'attività connessa all'assistenza sociale e psicologica come impostata sino a questo momento.

1) Obiettivi da raggiungere e proposte concrete per il futuro

Serve individuare modalità di interazione e supporto tra la componente sanitaria del Sistema di protezione civile (titolari delle funzioni in emergenza) e le organizzazioni di

volontariato definendone i limiti e le modalità di impiego in caso di evento emergenziale ai diversi livelli territoriali.

Si sono analizzati gli aspetti specificati dalla normativa di riferimento, ovvero:

- Intervento del Sistema sanitario di Emergenza Urgenza, contestualizzato all'invio in zona evento a seguito della richiesta del Dipartimento Nazionale di protezione Civile, del POSTO MEDICO AVANZATO II Livello
- Intervento del Sistema sanitario Veterinario/Sanità Pubblica contestualizzato all'intervento annesso all'invio della Colonna Mobile Regionale Emilia Romagna

È stata predisposta, per ciascun aspetto di intervento analizzato, una scheda dove sono descritte, le UNITA' MINIMA DI INTERVENTO ovvero la definizione di squadre specializzate negli interventi analizzati in cui interagiscono il mondo della Sanità e quello del Volontariato (PMA II LIVELLO, VETERINARIO E SOCIO ASSISTENZIALE,) in termini di attività da svolgere, strumenti a disposizione, e formazione specifica per essere efficaci ed efficienti nell'attività.

POSTO MEDICO AVANZATO II Livello

Descrizione:

Il P.M.A. di 2° livello è una struttura mobile, costituita da tensostrutture che, dovendo essere utilizzata in emergenze di tipo c) (art. 2 legge 24 febbraio 1992, n. 225), ha la capacità di assicurare alle persone coinvolte in una catastrofe gli interventi salvavita per 3 giorni (al massimo di 72 ore). È gestito da figure specialistiche (118) ed il deve personale deve essere reperibile in 3-4 ore dal momento della richiesta di intervento.

All'interno della Colonna Mobile Regionale di protezione civile è già da diversi anni inserito il modulo sanitario regionale PMA di II livello e per la sua attività è prevista l'interazione tra la componente Sanitaria - 118 ER (incaricata delle attività di soccorso) ed il Volontariato Sanitario di Protezione civile - (incaricato delle attività di logistiche connesse all'operatività della struttura campale).

Il Nucleo Operativo Rapido x 118 -N.O.R. x 118 previsto all'interno dell'organizzazione della Colonna Mobile del Volontariato della RER ha l'obiettivo di operare in zona emergenziali a supporto logistico e integrazione alle funzioni sanitarie.

Logistica PMA II° Livello – UNITA' MINIMA DI INTERVENTO

ATTIVITÀ	<p>Il P.M.A. di 2° livello è una struttura mobile che, al verificarsi di eventi che travalicano la capacità di risposta delle strutture locali il Dipartimento della Protezione Civile attiva.</p> <p>Deve essere in grado di trattare 50 pazienti con codice di gravità rosso-giallo nell'arco di 24 ore e per ogni tre giorni.</p> <p>Principali attività svolte nel P.M.A. di 2° livello:</p> <ul style="list-style-type: none">• la valutazione clinica ed il triage, più completo di quello sommario effettuato sul luogo dell'evento da parte dei soccorritori;• la stabilizzazione delle vittime;• la definizione delle modalità di evacuazione verso gli ospedali.
-----------------	--

LE RISORSE UMANE	<p>Il Modulo PMA di II livello nella pianificazione in essere è composto dal seguente personale:</p> <p>Componente sanitaria: n. 1 Coordinatore sanitario n. 4 infermieri n. 2 medici</p> <p><u>Componente protezione civile:</u> n. 1 Funzionario dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 12 Volontari dell'Organizzazione di volontariato a supporto logistico</p> <ul style="list-style-type: none">• n. 2 autisti patente C e abilitati gru e n. 2 autisti patente BE;• n. 8 logisti generici per il montaggio, la funzionalità e smontaggio del modulo per tutto il periodo di operatività.
-------------------------	---

I MEZZI, LE ATTREZZATURE

Di seguito si riportano i mezzi ed i materiali individuati nella pianificazione PMA II LIVELLO in essere dal 118-ER e dal Settore Logistica di questa Agenzia.

Si precisa che, per la strumentazione ed i presidi sanitari, la dotazione risponde alla normativa vigente per questa tipologia di intervento e la fornitura, la manutenzione e lo stoccaggio (farmaci) è in capo al Servizio 118 ER.

Materiale Logistico:

- autocarro con gru proprietà per il trasporto dei 2 container (patente C + abilitazione gru);
- pulmino 9 posti Mercedes Sprinter;
- torre faro 20 KVA carrellata di proprietà RER e assegnata ad ANPAS;
- n.3 tende pneumatiche 4 archi a 2 porte complete di impianto elettrico;
- n.1 tenda pneumatica 4 archi a 4 porte completa di impianto elettrico
- n.50 brande e n.100 coperte;
- n.6 stufette (2 per ogni tenda) e n.4 condizionatori;
- n.2 tavolo + n.4 panche pieghevoli;
- cassa con utensili e cassa con materiale di consumo (bicchieri plastica, cancelleria, nastro delimitazione bianco/rosso, scorta di guanti da lavoro...);
- n.2 taniche vuote per acqua potabile e n.2 taniche di carburante da 20 lt (vuote);
- n.4 torce elettriche con batterie di ricambio;
- n.1 megafono con batterie di ricambio
- kit fumogeni;

Esigenze Formative

Criteri formativi e conoscenze in materia di:

- Logistica
- Sicurezza

Cenni di gestione del paziente in ambito di intervento di maxi-emergenze

INTERVENTO DI SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA

Descrizione dell'intervento:

A seguito di un evento calamitoso, la componente di sanità pubblica e veterinaria, coordinata dal Dipartimento della Sanità Pubblica Ausl anche attraverso gli operatori veterinari, è assicurata dal Volontariato di protezione civile opportunamente formato e con "ingaggio" specialistico per lo stoccaggio e la distribuzione degli alimenti nelle mense la gestione delle stesse, per la gestione sanitaria dei campi di prima accoglienza, controllo igienico sanitario dei campi, disinfezione e disinfestazione, gestione dei rifiuti.

Gli operatori veterinari, inoltre, sono in grado di intervenire, sin dai primi momenti degli eventi emergenziali, per l'assistenza alle unità cinofile da soccorso (U.C.S.) e la sorveglianza alle cucine da campo.

Nei campi di accoglienza, per l'assistenza agli animali presenti, in un corretto rapporto uomo-animale e nel rispetto delle norme igieniche della persona e dell'ambiente, può essere istituito un servizio, con l'installazione di un ambulatorio veterinario (P.M.V.), con magazzino per la distribuzione di alimenti, attrezzature e farmaci veterinari, nonché mediante la costruzione di serragli esterni, per ospitare cani, gatti ed altri animali.

Il Volontariato potrebbe essere attivato a supporto logistico per interventi specifici sia all'interno della CMR che per attività dedicate in emergenze zootecniche.

ATTIVITA'	Descrizione delle attività
LE RISORSE UMANE	L'unità di intervento minima sarà composto obbligatoriamente da: - 2 Operatori Veterinari, per assistenza zoiatrica-zootecnica, il controllo degli alimenti e la sicurezza alimentare. <u>Componente protezione civile:</u> n. 3 Volontari a supporto logistico <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 autista patente C • n. 2 logisti generici per il montaggio, la funzionalità e smontaggio della tenda per tutto il periodo di operatività.
1 I MEZZI, LE ATTREZZATURE	<ul style="list-style-type: none"> • 1 automezzo idoneo agli spostamenti per il raggiungimento delle diverse strutture di accoglienza attivate dal Comune e/o dal Sistema PC con capienza mx di n. 5 persone • 1 tenda gonfiabili per l'attività di PMV completa di impianto elettrico; • 1 carrello allestito con i presidi sanitari veterinari e attrezzatura: <ul style="list-style-type: none"> - n.2 stufette e n.2 condizionatori; - n.2 tavoli + n.4 panche pieghevoli; - cassa con utensili e cassa con materiale di consumo (bicchieri plastica, cancelleria, nastro delimitazione bianco/rosso, scorta di guanti da lavoro...); - n.2 taniche vuote per acqua potabile e n.2 taniche di carburante da 20 lt (vuote); - n.4 torce elettriche con batterie di ricambio;
2 ESIGENZE 3 FORMATIVE	Criteri formativi e conoscenze in materia di: <ul style="list-style-type: none"> • Logistica • Sicurezza • Rischi igienico sanitari di tipo ambientale ed alimentare • Formazione alimentaristi • Formazione addetti all'igiene dei campi- Disinfezione e disinfestazione • Formazione movimentazione animali da reddito e gestione animali da compagnia

ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE NEL CORSO DELLE EMERGENZE

Descrizione dell'intervento:

A seguito di un evento calamitoso, una volta terminata la primissima fase del soccorso urgente emerge uno scenario di bisogni prevalentemente assistenziali e sociali, al quale il Sistema di protezione civile non è ancora in grado di rispondere con tempestività ed efficienza.

Non ci si riferisce solamente all'attivazione di interventi di tipo psicologico allo scopo di ridurre lo stress post-traumatico e accompagnare le persone all'accettazione dell'accaduto, ma si fa riferimento soprattutto a quelle attività di "cura" e accoglienza della popolazione che vanno sotto il nome di attività socio-assistenziali.

Gli Enti territoriali preposti, già impegnati nella gestione dell'emergenza, potrebbero avere difficoltà ad affrontare con le risorse a disposizione questo particolare aspetto Socio Assistenziale e potrebbero necessitare di un supporto che può essere dato grazie anche al mondo del Volontariato opportunamente "specializzato".

A seguito dell'analisi effettuata a fronte anche dell'ultima emergenza sismica si può affermare che se il Sistema istituzionale del Soccorso sanitario, proprio per sua definizione e natura pare reggere alle varie "ampiezze" dell'emergenza, il Sistema istituzionale sociale potrebbe non avere la stessa capacità di risposta, a tal riguardo necessita tenere subito in considerazione l'approccio "Sociale" interagendo in ogni momento con tutte le componenti coinvolte dall'emergenza.

La necessità di intervenire negli ambiti sociali e assistenziali in caso di emergenza, suggerisce la possibilità di costituire un nucleo di Volontari delle associazioni di protezione civile con un'adeguata preparazione e specifico "ingaggio", che possa garantire una rete di strutture di riferimento e risorse umane dedicate, a supporto delle amministrazioni che:

- sostenga l'attività dei Servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali
- contribuisca e lavori per il benessere fisico e psichico dei destinatari dell'intervento raccogliendo ed analizzando dei bisogni della popolazione colpita
- ponga attenzione alla distribuzione di informazioni utili e ad una corretta attività di comunicazione
- permetta una costante azione di monitoraggio degli interventi e li trasferisca al titolare dell'attività al fine di riorganizzare l'intervento.
- Salvaguardia della salute psico-fisica dei soccorritori.

A tal fine si è provveduto ad ipotizzare l'istituzione di un Nucleo Intervento Socio Assistenziale che intervenga a supporto degli Enti/Strutture competenti sotto il coordinamento della Struttura regionali preposta, capace fronteggiare efficacemente la richiesta di bisogni di salute e di benessere della popolazione colpita e anche degli operatori volontari impegnati nella gestione dell'emergenza.

Il Nucleo Intervento Socio Assistenziale -N.I.S.A. (*) previsto all'interno dell'organizzazione della Colonna Mobile del Volontariato della RER ha l'obiettivo di operare in zona evento a supporto dei soggetti pubblici e privati preposti e che faticano a ripristinare la propria "rete" territoriale, fino al ripristino e riordino delle loro funzioni (Ausl – Comuni- Enti pubblici e privati accreditati).

L'attività del N.I.S.A. sarà svolta presso le aree, le strutture di accoglienza attivate, ovvero altri luoghi, secondo quanto individuato dall'Amministrazione per l'assistenza alla popolazione (Campi, Strutture ricettive allestite, alberghi, strutture protette e sanitarie) con il supporto dell'ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE - SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE della Regione Emilia-Romagna.

Nucleo Intervento Socio Assistenziale - N.I.S.A - UNITA' MINIMA DI INTERVENTO

<p>ATTIVITÀ</p>	<p>Le attività del nucleo dovrebbero realizzarsi all'interno di "sportelli sociali" istituiti ad hoc in zona evento ovvero all'interno dell'intervento della Colonna Mobile, nei quali sono garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attività di ascolto, accoglienza ed incontro con la popolazione; - la raccolta e analisi dei bisogni a supporto degli interventi attuati dai servizi territoriali; - l'attività di informazione e di consulenza socio-assistenziale alla popolazione; - collaborazione con le amministrazioni locali e le altre strutture operative di emergenza presenti al fine di avere il coordinamento di tutti gli interventi socio-assistenziali attuati anche da altre organizzazioni di volontariato (Associazioni sanitarie, ANA, UNITALSI, AGESCI, Associazioni di Psicologi, Associazioni Animaliste); - il supporto professionale e tecnico alle amministrazioni; - la sicurezza e la riservatezza per lo svolgimento del colloquio oltre che ad un adeguato spazio per eventuali lavori di gruppo. - supporto specifico ai dipendenti delle amministrazioni colpite con percorsi definiti e di salvaguardia. <p>supporto ai soccorritori volontari della colonna mobile</p>
<p>LE RISORSE UMANE</p>	<p>L'unità di intervento minima sarà composta obbligatoriamente da 2/3 volontari debitamente formati, attrezzati ed automuniti e da un Coordinatore responsabile.</p> <p>Le caratteristiche minime indispensabili per poter diventare operatore del N.I.S.A. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere volontario di PC operativo; • avere spiccata dimestichezza nei rapporti personali con capacità di ascolto e di comunicazione; • mantenere rapporti professionali (non di coinvolgimento diretto) e di tutela della privacy nello svolgimento dell'attività <p>Per la costituzione del nucleo è necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'individuazione di volontari che, anche in assenza di proprie qualifiche professionali, a seguito di una formazione ad hoc, possano esercitare le funzioni previste 2) il coinvolgimento di eventuali Organizzazioni di Volontariato professionale di Protezione Civile che operano già nell'ambito psico-sociale e socio-assistenziale. <p>Il Coordinatore, referente della squadra in partenza, ha il compito di verificare l'entità dell'emergenza "sociale" operando nel rispetto della catena di comando e controllo del Sistema di protezione civile ed interagendo con il responsabile della Funzione 2 del Centro di Coordinamento eventualmente attivato e coordinare gli interventi del nucleo.</p> <p>Il NISA dovrà dare riscontro dell'attività alla Funzione 2 SANITA' Regionale ovvero al SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE della Regione Emilia-Romagna, ovvero al COR, partecipare ai briefing delle strutture operative con cui collaborano.</p>

4 I MEZZI, LE ATTREZZATURE	Il N.I.S.A. è parte integrante della Colonna Mobile e autonomo nello svolgimento delle proprie attività. In particolare il nucleo dovrà essere dotato di: <ul style="list-style-type: none">• 1 automezzo idoneo agli spostamenti per il raggiungimento delle diverse strutture di accoglienza attivate dal Comune e/o dal Sistema PC con capienza mx di n.4/5 persone• un computer portatile (+ chiavetta USB e per navigazione in internet), stampante e di un cellulare in dotazione al coordinatore e/o responsabile dell'unità.
5 ESIGENZE FORMATIVE	Criteri formativi e conoscenze in materia di: <ul style="list-style-type: none">• Aspetti psicologici dell'emergenza• Assistenza alla popolazione in emergenza• Lo Sportello sociale/ l'intervento del Servizio sociale in emergenza• Attività del N.I.S.A